

Credo sia interessante rinverdire, proprio nel cuore delle Olimpiadi di Vancouver, le circostanze con le quali gli azzurri **Polig e Martin** fecero doppietta alle Olimpiadi Invernali del 1992. Una grossa sorpresa, ma una vittoria con pieno merito per le tante insidie ambientali, meteorologiche e tecniche. La discesa, subisce un ritardo: si gareggia addirittura intorno alle 15, al punto che il mitico Bruno Gattai, telecronista di Telemontecarlo, si domanda se non sia il caso di rinviare la prova, viste le carenti condizioni di visibilità.

Tra i favoritissimi non può mancare Girardelli: parte con n.1 (ma come si usava allora alcuni concorrenti dei gruppi più alti erano già scesi) e cade rovinosamente alla curva dell'Ancolie.

Fari puntati naturalmente su Mader: scende con il n.5 e cade anch'egli nello stesso punto.

A questo punto occhi puntati su Accola e Strolz, soprattutto sul primo, nel suo anno d'oro (il futuro ci dirà che sarà anche l'unico) che ha già vinto le tre combinate di Garmisch, Kitzbuhel e Wengen.

Lo svizzero, caduto il giorno prima, corre con la tuta d'allenamento e conclude a 0.76

da Thorsen, il norvegese che si aggiudica la gara. L'austriaco, che corre rischi notevoli, termina la gara staccato di 1.67. Nelle retrovie Furueth contiene i danni a 3.97. Gli azzurri: Gianfranco Martin parte con il n.21 ed è brillantissimo secondo a 0,51, Josef Polig (n.29) chiude sesto a 0.81.

Bruno Gattai se ne esce con un gioco di parole degno della sua competenza" Con tutte queste uscite i due azzurri hanno possibilità nonché probabilità di medaglia". Dopotutto Polig è stato sesto e quinto a Garmisch ed a Kitzbuhel, alle spalle di sciatori già fuori gara, ed il campo dei papabili, a parte i due che sembrano fuori portata, Accola e Strolz, non vede altro che Locher, Cretier, l'attardato Furueth e pochi altri. Ovviamente Thorsen discesista puro non ha voce in capitolo.

Lo slalom previsto al martedì va in scena regolarmente

Molto bene Strolz che si aggiudicherà la prima manche. Accola esce al sesto paletto ed è fuori dai giochi. Sbaglia e compromette irrimediabilmente la gara anche Furueth. Escon anche gli austriaci Eberharter e Salzgeber.

Gli azzurri Polig e Martin si attardano nel difficile primo tracciato ma lasciano inalterate le possibilità di medaglia, Martin addirittura perde un bastoncino nell'ultimo secondo di gara.

Nella seconda manche Polig recupera su Martin e lo lascia dietro. Quest'ultimo, avesse fatto meglio nello slalom di sette centesimi, sarebbe invece stato davanti. Locher e Cretier, non slalomisti di professione, non superano gli azzurri e li seguono in classifica nell'ordine.

Ma deve scendere ancora Hubert Strolz, nell'immaginario sciistico ricordato come eterno secondo: tuttavia ha vinto a Calgary'88 proprio la combinata, vuoi vedere che proprio l'austriaco è il primo ad assicurarsi la medaglia d'oro in due Olimpiadi consecutive. Invece a poche porte dal traguardo, Strolz ravviva la sua fama di "non vincente". Gattai esclama con parole semplici ma con un timbro di voce entusiastico: *"E' brutto gioire per la sfortuna di un avversario ma questo è un grande momento per lo sci azzurro E pensare che in passato mi sono battuto perché Polig facesse meno combinate e pensasse di più allo slalom gigante.."*

Dopo la gara una coda antipatica per via di un reclamo francese (interessati per una possibile salita sul podio di Cretier) per via di scritte pubblicitarie sul braccio dei due azzurri, ma il logo era stato già consentito dalla Fis entro 50 centimetri quadrati (e comunque nella seconda manche gli azzurri lo avevano comunque coperto con del nastro adesivo).